

## Omelia per la Solennità di Tutti i Santi

1 novembre 2017

*S.E. Monsignor Francesco Cavina*

La Chiesa nostra Madre, oggi, ci invita a indirizzare il nostro sguardo e il nostro cuore alle tante persone che, come noi, sono passati per questo mondo affrontando difficoltà e tentazioni simili alle nostre, e hanno vinto. Nella solennità di "Tutti i Santi" abbiamo, infatti, "la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme" verso la quale noi pellegrini sulla terra affrettiamo nella speranza il nostro cammino. Nella dimora del cielo, come ci ricorda la prima lettura della Santa Messa, è presente "una moltitudine immensa, che nessuno può contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua". Si tratta di una moltitudine che è stata "segnata con il sigillo" e "ha lavato le proprie vesti rendendole candide con il sangue dell'Agnello".

Si tratta di immagini che servono per descrivere gli effetti del sacramento del Battesimo, che imprime nell'uomo, per sempre, il carattere dell'appartenenza a Cristo, che viene accresciuta dagli altri sacramenti e dalle opere della carità fraterna. Si apre, dunque, oggi davanti a noi uno scenario meraviglioso, che ci fa intravedere tantissimi cristiani - uomini, donne, giovani, bambini - che hanno saputo mantenere e perfezionare con la loro vita la santità ricevuta nel battesimo.

E' consolante pensare che in cielo, a godere della beatitudine eterna, ci sono persone che abbiamo frequentato e alle quali eravamo uniti qui in terra da legami di sangue o da una relazione di amicizia e di affetto. Santo, infatti, è un cristiano che muore in grazia di Dio. Proprio per questa ragione, la maggior parte di coloro che ora contemplano la bellezza del volto di Dio non ebbero occasione di realizzare imprese memorabili. Hanno vissuto silenziosamente e operosamente la loro vocazione cristiana senza compiere gesti in grado di richiamare l'attenzione del mondo e della Chiesa. Gesù nel brano di Vangelo ci insegna, infatti, che la santità è vivere umili, caritatevoli, pazienti, misericordiosi, casti, laboriosi, fedeli ai propri doveri per amore di Cristo e al fine di piacer solo a Dio. Questa grande schiera di santi - noti o sconosciuti non importa - che accompagna la storia della Chiesa, testimonia la fecondità della vita cristiana. Infatti, nelle loro vite, come in un grande libro illustrato, ci viene svelata la ricchezza del Vangelo.

Anche i santi, come noi, nel corso della loro esistenza hanno conosciuto il peccato, sono stati impazienti, pigri, orgogliosi...ma hanno confidato nella misericordia del Signore e ricorrendo al sacramento della Riconciliazione hanno ripreso con fiducia il loro cammino di vita cristiana. Anche i santi hanno

sofferto, vissuto momenti di crisi, conosciuto successi ed insuccessi, forse anche pianto, ma hanno cercato appoggio nel Signore, sono andati a trovarlo molte volte per stare con Lui accanto al Tabernacolo, accogliendo l'invito: Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi darò sollievo. Qual è la missione dei santi nei nostri confronti? Essi ci sono di esempio. Gesù chiede a tutti, senza eccezione, di essere santi come è santo il Padre suo nei cieli.

Tutti, dunque, siamo chiamati alla santità, cioè alla pienezza della vita in Cristo. Per amare e servire Dio non è necessario intraprendere cose straordinarie. Il santo, infatti, è un cristiano e basta. Per la maggior parte di noi, pertanto, la santità consiste nel vivere il proprio quotidiano, cioè la propria professione, il proprio studio, i rapporti con gli altri, il divertimento, nell'amicizia con Gesù. Oltre che ad esserci di esempio i santi sono nostri intercessori presso Dio. Infatti, ci soccorrono con le loro preghiere e sono pronti ad aiutarci. La Chiesa terrena si affida alla comune intercessione di tanti fratelli che hanno vissuto la nostra esperienza, che sono passati per le nostre sofferenze, che hanno provato le nostre sconfitte, che hanno conosciuto i nostri stessi desideri di bene e di amore. Essi, con la loro silenziosa invisibilità, sono presenti nella vita della Chiesa e di ciascuno di noi per infonderci speranza e offrirci la loro protezione.

Non dimenticando mai che in cielo ci aspetta la vergine Maria per prenderci per mano e accompagnarci alla presenza del suo Figlio e di tutti quelli che abbiamo amato e che lì ci aspettano. I Santi, infine, sono i veri riformatori. Solo dai santi, solo da Dio viene la vera rivoluzione, il cambiamento decisivo del mondo. Non sono le ideologie che salvano, ma soltanto il volgersi a Dio, che è nostro Creatore, il garante della nostra libertà, il garante di ciò che è veramente buono e vero. Essi ci insegnano che la rivoluzione vera consiste unicamente nell'aderire, senza riserve, a Dio che è l'Amore eterno. E che cosa mai può salvarci se non l'amore?. I Santi sono persone che non hanno certamente portato maschere di nessun tipo perché non erano fuori dal tempo e proprio per questo ci invitano ad assumerci la responsabilità di vivere e a tenere aperti gli occhi sulla realtà. Ci testimoniano che Dio è amore, che noi siamo al mondo per un mistero d'amore e che siamo fatti per amare ed essere amati. Con la loro esistenza ci dicono che la pienezza della vita è l'amore e che, se tutto è destinato a finire, l'amore non passerà mai. In definitiva ci indicano la strada per vivere in modo giusto, per essere felici ed essere veramente umani.

Cari fratelli e sorelle, è un dono immenso essere stati chiamati alla fede e conoscere che Dio è amore e che in questa sorgente inesauribile di amore, con tutti i nostri cari e tutti i santi di ogni tempo e luogo, saremo chiamati a

dissetarci in una comunione di amore eterno. Chiediamo, pertanto, al Signore di portarci alla santità con tutte le persone che Egli ci ha affidato e che ha messo sul nostro cammino. Santi di Dio pregate per noi!